



PROVINCIA DI PERUGIA  
AREA AMBIENTE E TERRITORIO  
Servizio Gestione e Controllo Ambientale  
Ufficio Scarichi in Acque Superficiali e Suolo



**MODIFICA AUTORIZZAZIONE SCARICO ACQUE REFLUE DI TIPO URBANO  
RECAPITANTI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE PREVIO DEPURATORE**

(Art. 124 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

**Titolare: UMBRA ACQUE SpA**

<b>Depuratore:</b> Consortile Selci – Lama		<b>Agglomerato:</b> Città di Castello (> 10.000 AE)	
<b>Potenzialità di progetto:</b> 15.000 AE		<b>Fognatura:</b> mista e con scarichi industriali	
<b>Ubicazione:</b> San Giustino, fraz. Selci-Lama		<b>Sottobacino:</b> Alto Tevere	
<b>Perugia, 18/10/2011</b>	<b>Pratica n. 912/2011</b>	<b>Prot. n. 0450603</b>	<b>AUT. n. 1114/11</b>

**IL DIRIGENTE**

PREMESSO che il Sig. Burini Marino, nato a Torgiano (PG) il 31/10/1959, in qualità di Responsabile Unità Organizzativa Esercizio della Ditta Umbra Acque SpA, Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato dell'ATI n. 2 con sede legale in Perugia (PG), loc. Ponte San Giovanni, via Gustavo Benucci n. 162, con istanza acquisita al prot. gen. n. 0227251 del 23/05/2011 e successiva integrazione pervenuta al prot. n. 0341438 del 08/08/2011, ha chiesto la modifica dell'autorizzazione allo scarico n. 326/11 del 04/03/2011 rilasciata dalla Provincia di Perugia, relativa alle acque reflue di tipo urbano provenienti dal Depuratore Consortile Selci-Lama con potenzialità 15.000 AE sito in Comune di San Giustino, fraz. Selci-Lama, a servizio dell'agglomerato Città di Castello con consistenza 55.859 AE e confluenti in corpo idrico superficiale (fiume Tevere), a seguito di quanto stabilito dalla Determinazione n. 180 del 03/05/2011 di ARPA Umbria avente ad oggetto: "Preso d'atto del Protocollo d'Intesa tra Arpa Umbria, ATI, Umbra Acque, Servizio Idrico Integrato e Valle Umbra Servizi per l'organizzazione e la gestione dei controlli delle acque reflue civili";

VISTA l'autorizzazione allo scarico n. 326/11 del 04/03/2011 rilasciata dalla Provincia di Perugia alla Ditta Umbra Acque SpA ai sensi del D. Lgs. 152/2006;

VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTO il Piano di tutela delle acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

VISTA la D.G.R. n.274 del 12/03/2003 e la D.G.R. n.1717 del 03/11/2004 di integrazione, con le quali venivano individuate le Aree Sensibili, ai sensi dell'art.18 del D.Lgs n.152/99 e s.m.i.;

VERIFICATO che lo scarico recapita in area sensibile;

VISTA la Direttiva tecnica regionale: "Disciplina degli scarichi delle acque reflue" approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1171 del 09/07/2007 e s.m.i.;

PRESO ATTO della Determinazione n. 180 del 03/05/2011 di ARPA Umbria avente ad oggetto: "Preso d'atto del Protocollo d'Intesa tra Arpa Umbria, ATI, Umbra Acque, Servizio Idrico Integrato e Valle Umbra Servizi per l'organizzazione e la gestione dei controlli delle acque reflue civili";







**PROVINCIA DI PERUGIA**  
AREA AMBIENTE E TERRITORIO  
Servizio Gestione e Controllo Ambientale  
Ufficio Scarichi in Acque Superficiali e Suolo

VISTO l'art. 62 della L.R. n. 3/1999 con il quale sono stati conferiti, con decorrenza effettiva dal 1 gennaio 2005, funzioni e compiti alle Province in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e in particolare quelli relativi al controllo degli scarichi e al rilascio delle relative autorizzazioni, salvo quelle nelle pubbliche fognature;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 99 del 07/10/2008 con la quale è stato approvato il Regolamento per la disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative relative agli scarichi delle acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/1990 e s.m.i. e dell'art. 7 del regolamento provinciale sul rapporto sui cittadini e l'amministrazione sullo svolgimento delle attività e dei procedimenti amministrativi, è stato individuato il Geom. Claudio Riccardo Rosati quale responsabile del presente procedimento amministrativo;

ESAMINATO il documento istruttorio favorevole a firma del Responsabile del Procedimento in data 18/10/2011 da cui emerge che il richiedente ha prodotto tutta la documentazione prevista e necessaria;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con il D.Lgs. n.267/2000 e in particolare l'art. 107, commi 2 e 3;

VISTO l'art. 74 dello statuto provinciale;

**A U T O R I Z Z A**

la Ditta Umbra Acque SpA, in modifica alla precedente autorizzazione n. 326/11 del 04/03/2011 rilasciata dalla Provincia di Perugia, allo scarico in corpo idrico superficiale (fiume Tevere) delle acque reflue di tipo urbano provenienti dal Depuratore Consortile Selci-Lama con potenzialità 15.000 AE sito in Comune di San Giustino, fraz. Selci-Lama, a servizio dell'agglomerato Città di Castello con consistenza 55.859 AE, e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Lo scarico, fatto salvo l'obbligo di mantenimento del buon stato di conservazione, manutenzione e funzionamento dell'impianto, dovrà rispettare i seguenti limiti di emissione:
  - limiti della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i, per il valore concentrazione. Entro il 31 dicembre 2015 dovrà essere rispettato anche il valore della percentuale di abbattimento. Poiché l'impianto è a servizio di reti fognarie unitarie, non si applicano i limiti delle percentuali di riduzione qualora le acque in entrata abbiano valori di concentrazione inferiori a quelli di Tabella 1;
  - limiti della Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i, per entrambi i parametri (azoto totale e fosforo totale) per il valore di concentrazione. Entro il 31 dicembre 2015 dovrà essere rispettato anche il valore della percentuale di abbattimento per entrambi i parametri. Poiché l'impianto è a servizio di reti fognarie unitarie, non si applicano i limiti delle percentuali di riduzione qualora le acque in entrata abbiano valori di concentrazione inferiori a quelli di Tabella 2;
  - limiti della Tabella 3, allegata allo stesso Decreto, per i restanti parametri;
2. L'impianto dovrà, entro il 31 dicembre 2015, adottare un opportuno sistema di abbattimento dei solidi sospesi e della carica batterica fecale mediante tecnologie idonee ed innovative ed entro la stessa data dovrà essere rispettato per il parametro *Escherichia coli* il valore limite di 5.000 UFC/100 ml;





**PROVINCIA DI PERUGIA**  
AREA AMBIENTE E TERRITORIO  
Servizio Gestione e Controllo Ambientale  
Ufficio Scarichi in Acque Superficiali e Suolo

3. L'impianto di disinfezione finale mediante clorazione dello scarico deve essere mantenuto funzionante, da utilizzarsi esclusivamente in casi di emergenze, rischi sanitari o per garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità o gli usi in atto del corpo recettore;
4. L'impianto dovrà essere dotato di un trattamento equivalente ad un terziario così come previsto dalla misura Q15 del Piano Regionale di Tutela delle Acque di cui alla DGR 357/2009. A parità di efficienza è preferibile scegliere sistemi biologici o comunque sistemi che comportino un ridotto utilizzo di sostanze chimiche e di energia elettrica;
5. L'impianto deve essere dotato di idonei strumenti di campionamento automatici refrigerati sia in entrata che in uscita dall'impianto di depurazione, al fine di consentire l'effettuazione dei prelievi medi nell'arco delle 24 ore, secondo quanto indicato dall'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Inoltre l'impianto deve essere dotato in ingresso, in uscita e in prossimità del by-pass, di idonei strumenti di registrazione delle portate e garantire la conservazione almeno biennale delle registrazioni da tenere a disposizione degli organi di controllo;
6. Le condotte di adduzione agli strumenti di registrazione e di campionamento devono essere chiaramente identificabili e gli stessi strumenti devono essere accessibili, leggibili e mantenuti in piena efficienza. Per i campionatori automatici dovrà essere implementata apposita procedura gestionale per la manutenzione e pulizia degli stessi;
7. Attivare un sistema di autocontrollo secondo quanto previsto dall'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. di almeno 12 campionamenti annuali con frequenza mensile, prevedendo l'effettuazione di un campione del refluo in entrata ed un campione in uscita. Tali campionamenti potranno essere effettuati contemporaneamente o al massimo con una differenza di 24 ore e i relativi risultati analitici devono quindi essere trasmessi, mediante posta elettronica a questo Servizio (autorizzazione.scarichi@provincia.perugia.it) e all'A.R.P.A. Umbria attraverso l'applicativo ARATAS, secondo le modalità definite dal Protocollo d'Intesa approvato con Determinazione di ARPA Umbria n. 180 del 03/05/2011;
8. Rispettare il numero dei controlli previsti dal Protocollo d'Intesa approvato con Determinazione di ARPA Umbria n. 180 del 03/05/2011, con campione medio su 24 ore in entrata ed in uscita al fine della verifica del rispetto dei valori limite di emissione previsti dalle Tabelle 1 e 2, e le relative modalità di invio dei risultati;
9. Mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto di depurazione e i pozzetti di campionamento di ingresso ed uscita delle acque reflue;
10. Le operazioni di manutenzione e le verifiche delle condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione nonché le operazioni di estrazione periodica dei fanghi devono essere annotate su apposito registro;
11. I fanghi derivanti dal processo di chiarificazione dei reflui liquidi di cui sopra devono essere smaltiti e registrati nel rispetto di quanto previsto dalla specifica normativa (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte quarta);
12. Deve essere evitata l'insorgenza di possibili fenomeni di degrado della zona di scarico (stagnazione delle acque reflue, impaludamento del terreno, ecc.) e degli eventuali inconvenienti igienico-sanitari;
13. Devono essere adottate e previste tutte le misure necessarie a realizzare un corretto e razionale uso dell'acqua utilizzata;







PROVINCIA DI PERUGIA  
AREA AMBIENTE E TERRITORIO  
Servizio Gestione e Controllo Ambientale  
Ufficio Scarichi in Acque Superficiali e Suolo

14. Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in particolare per la verifica del rispetto dei limiti previsti dalle tabelle 1, 2, 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i., in qualsiasi giorno e periodo dell'anno, al personale della Provincia di Perugia, nonché al personale dei servizi di igiene pubblica della competente ASL e/o dell'ARPA Umbria o di altri istituti di cui la Provincia intenda avvalersi;
15. Provvedere a richiedere una nuova autorizzazione in caso di variazione rispetto al progetto fornito a corredo della domanda di autorizzazione allo scarico, nonché in caso di modifica e/o ampliamento dell'insediamento che comporti variazioni quali-quantitative dello scarico;
16. Comunicare immediatamente via fax o via mail alla Provincia (n. 075-3681489; autorizzazione.scarichi@provincia.perugia.it) e all'A.R.P.A. – Sezione Territoriale Città di Castello-Gubbio (n. 075-918259; territorio.gubbio@arpa.umbria.it) quanto stabilito ai commi 1 e 2 dell'art. 20 "Scarichi di emergenza e fermo impianto" della Direttiva Tecnica Regionale: "Disciplina degli scarichi delle acque reflue" approvata con D.G.R. n. 1171 del 9/07/2007 e s.m.i..

La presente autorizzazione, che revoca la precedente n. 326/11 del 04/03/2011, è valida per il periodo di quattro anni a decorrere dalla data della medesima e dovrà essere richiesto il rinnovo almeno un anno prima della scadenza (D.Lgs. 152/2006, art. 124 c.8).

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (art. 133) e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito o la diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

La Provincia di Perugia si riserva altresì la possibilità di prevedere ulteriori azioni oltre alle prescrizioni impartite nell'atto autorizzativo.

Resta ferma l'applicazione delle altre sanzioni amministrative previste dal medesimo articolo 133 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda alla normativa vigente in materia ed in particolare il Protocollo d'Intesa tra Arpa Umbria, ATI, Umbra Acque, Servizio Idrico Integrato e Valle Umbra Servizi per l'organizzazione e la gestione dei controlli delle acque reflue civili.

Il rilascio della presente autorizzazione fa salvi i diritti dei terzi e l'ottenimento di altri eventuali permessi, concessioni, autorizzazioni, ecc...

Contro il presente provvedimento, gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Umbria entro il termine di 60 giorni dalla data della sua sua notifica o comunicazione o piena conoscenza oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni dalla stessa data.

Il Dirigente del Servizio

(Dr. Borislav Vujovic)

